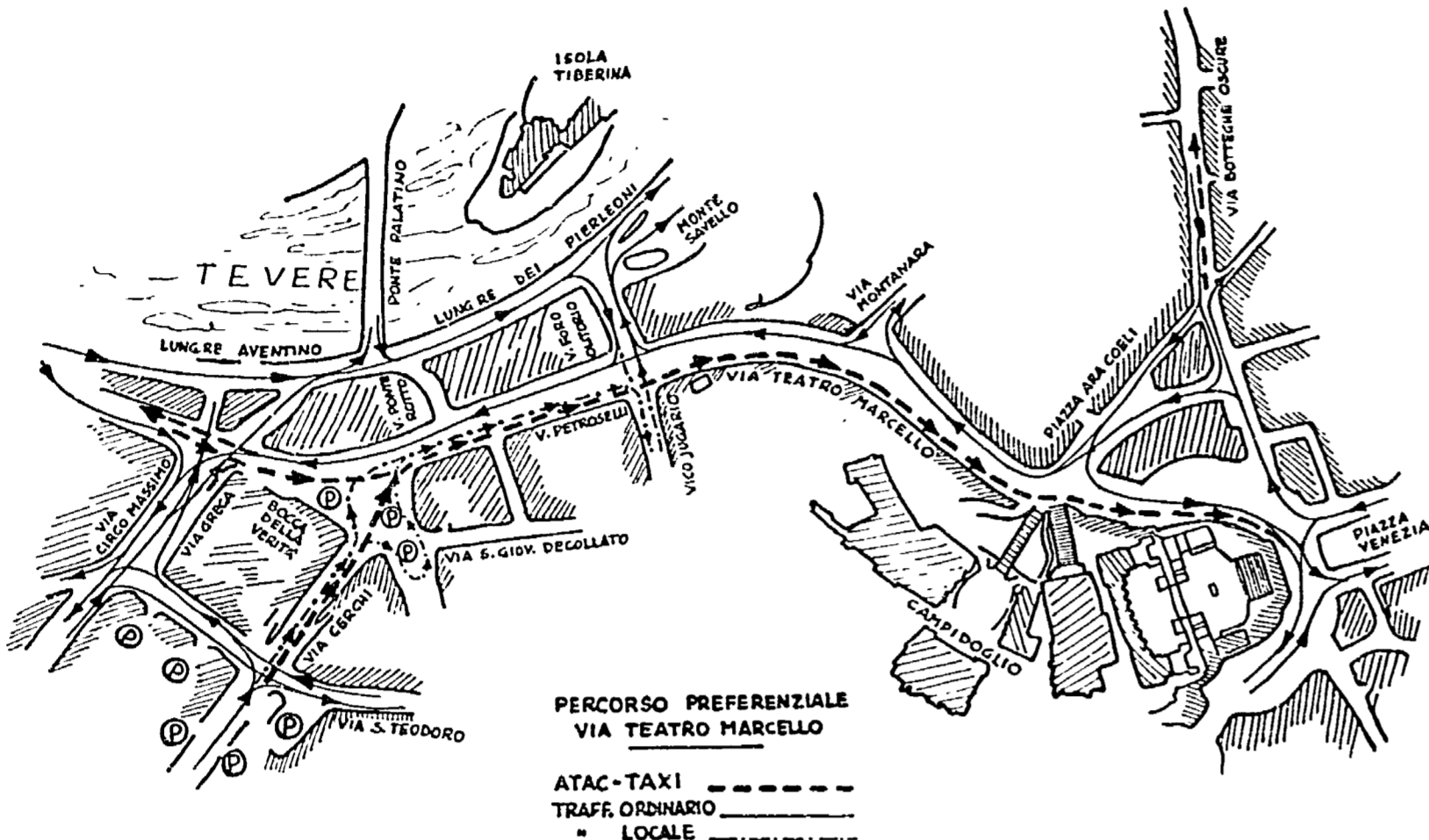


Sabato 3 dicembre il via al progetto contro il caos di Natale

Feste, piano anti-ingorgo



Lo «spettro» della paralisi insegue il traffico romano. S'avvicinano le feste e il Grande Ingorgo non sembra più tanto un'ipotesi lontana. E allora, pur se con interventi d'emergenza, bisogna correre ai ripari. Il Comune ci ha pensato e ha predisposto un piano che entrerà in funzione sabato 3 dicembre e durerà fino al 6 gennaio. Ieri mattina in corso di una conferenza stampa gli assessori Bencini e De Bartolo hanno illustrato i dettagli del «progetto natalizio». Gli obiettivi — hanno spiegato — sono sostanzialmente tre. Il primo: ridurre la pressione su piazza Venezia. Il secondo: migliorare le condizioni per l'uso del trasporto pubblico. Il terzo: limitare il peso del pullman e dei mezzi carico-scarico merci sulla circolazione ed evitare l'ostacolo dei lavori stradali.

circolazione sarà consentita solo ai bus e ai taxi. L'ingresso del IV settore, ora a piazza Graziosi, sarà anticipato sul via del Plebiscito. Anche la chiusura del IV settore (come gli altri) sarà posticipata fino alle 20 (ora e alle 17). I «varchi» saranno controllati accuratamente. PARCHEGGI — Sarà istituito un parcheggio di mille posti (mezza custodia e metà gratuito) nella zona di via dei Cerchi, piazza della Consolazione e Arco di Giano. In caso di necessità sarà utilizzata anche l'area del Circo Massimo. Aprirà i battenti (in modo permanente) il parcheggio allo Stadio Flaminio (affidato all'Automobile Club). Funzionerà parcheggio notturno per i pullman e ci sarà anche la depositaria per le auto rimosse. Il costo sarà di mille lire per la mattinata e mille per il pomeriggio (ma solo per Natale, poi si vedrà). Una nuova stazione per i taxi sarà istituita al Circo Massimo.

di via dei Cerchi e del Flaminio saranno istituite altre due linee: il 116 e il 120 (oltre ai 115 già in funzione). La prima «navetta» partirà dal Circo Massimo, raggiungerà piazza San Silvestro e tornerà indietro. La seconda, invece, dallo Stadio Flaminio arriverà a piazza del Popolo e farà «dietrofronti». Per tutti e tre i bus navette, per il periodo delle feste, il costo del biglietto sarà di 500 lire al giorno. Cioè con un biglietto si potrà salire su 115, 116 e 120 per tutta la giornata (dall'apertura alla chiusura dei negozi).

preferenziali, soprattutto sui 6 itinerari già individuati un mese fa. PULLMAN — Sono stati realizzati due parcheggi. Uno a piazza Augusto Imperatore e l'altro a piazza della Pilotta. I pullman non potranno circolare sul Corso e sul Tritone. Tra poco entrerà in funzione anche il parcheggio di via Monte Brianzo. SCARICO MERCI — I 151 mila mezzi addetti al carico-scarico merci non potranno compiere le loro operazioni tra le Mura Aureliane e Lungotevere dalle 16 alle 19. Sono esclusi i mezzi NU, Centrale del Latte, Poste e rifornimenti per le farmacie. LAVORI STRADALI — Per tutto il periodo festivo sono sospesi i lavori pubblici sulle strade, soprattutto nelle zone più intensamente frequentate. Ultima nota, anche se non rientra nel piano festivo, l'istituzione di un nuovo capolinea Atac a piazza del Giuoco e la prosecuzione, avviazione e formazione del personale, adeguare l'organico alle necessità sia tecniche che amministrative.

Convocati presidente della Regione e assessore alla sanità

La Procura ordina a Landi una mappa dell'assistenza

«Farmaci d'oro», nuova denuncia

Entro il 10 dicembre la Regione dovrà consegnare alla Procura di Roma una specie di «dossier» sull'intera situazione dell'assistenza sanitaria a Roma. È quanto hanno chiesto ieri mattina i tre magistrati Santacroce, Armati e Sava al presidente della Regione. Landi ed all'assessore alla Sanità, Pietrosanti, convocati appiattamente al palazzo di giustizia. In pratica i giudici vogliono una mappa dettagliata degli organismi nelle varie specialità sanitarie, negli ospedali, nei centri di igiene mentale, un elenco completo delle convenzioni con i privati, per l'acquisto di macchinari e per la creazione di nuove strutture. Da qui i magistrati potranno stabilire se ci sono state distrazioni di fondi, se i finanziamenti giunti alla Regione sono stati tutti utilizzati in tempo. E se, soprattutto, sono state applicate regolarmente tutte le deliberazioni. Solo allora potranno essere precisate le responsabilità, sia della Regione sia eventualmente delle USL.

e sospetto) aumento delle spese di marzo. Altro particolare: 34 medici su circa 300 hanno da soli prescritto quasi il triplo di medicine dei loro colleghi, mentre un solo assistito è arrivato a farsi prescrivere nel mese di settembre dell'82 la bellezza di cinque milioni e mezzo di farmaci. «Le nostre ispezioni ora riprenderanno — ci ha detto il presidente della RMI Agostinelli — ma per due settimane siamo stati costretti a trasferire due nostri ispettori nel reparto farmacia del Nuovo Regina Margherita, dove i pretori avevano ingiustamente sospeso il dottor Evelino Talomei. In effetti, proprio ieri il prete Amenedeo ha revocato per Talomei il provvedimento di sospensione, perché sono risultate responsabilità di un altro suo collaboratore. Ora Talomei tornerà quindi al suo posto, ma senza nemmeno le scuse dei suoi accusatori. E l'Amenedeo — assicura Agostinelli — riprenderanno i controlli sulle folli spese per i medicinali nella USL».

INCHIESTA PSICHIATRICA — Su questa particolare e delicata «stranche» dell'inchiesta sulla sanità, il dottor Armati sta effettuando una serie di controlli, per stabilire se la Regione ha attuato realmente la legge di riforma, creando ad esempio le condizioni per sospendere — come ordinò l'articolo 34 della legge 833 — le convenzioni con le strutture private. L'ultimatum della legge era il 31 dicembre '81. Ma a distanza di altri due anni non esistono né i posti letto per i ricoveri urgenti, né i posti letto di degenza e cure. Quelle poche esperienze positive avviate a Roma sono bloccate dalla Regione che non rispetta gli impegni di spesa, come nel caso della chiusura dell'Opera don Calabria di Primavalle, dove 70 degenze vivevano e lavoravano.

«BLITZ» DEI PRETORI — I carabinieri sono entrati dieci giorni fa al Policlinico Umberto I, ed hanno scoperto che all'appello mancavano cinque medici e due infermieri. Tutti dovranno ora presentarsi in giustificazione ai pretori. Al CTO invece sempre i pretori hanno trovato un macchinario rotto da un gruppo di «luddisti» in sciopero. Al Nuovo Regina Margherita, infine, mancano i ricambi per i macchinari dagli inventari degli scorsi anni.

Così il Campidoglio «rivoluziona» tutti i servizi sociali

L'annuncio è avvenuto in sordina, ma non per questo l'iniziativa è meno rilevante. Il Comune di Roma, pur in mancanza di una legge di riforma dello Stato e di quella di riordino della Regione ha deciso di dare vita in maniera organica ai servizi sociali. Modi e tempi del progetto sono stati illustrati l'altro giorno durante un incontro tra l'assessore al coordinamento delle USL Franca Prisco, quello al personale Raffaele Rotiroli e i presidenti delle 29 circoscrizioni di Roma. Un provvedimento che tanto più ha valore per il delicato settore della sanità.

In sostanza, il Comune ha deciso di riunificare in un unico servizio le competenze in materia sociale attualmente frammentate. Passò indispensabile per un corretto funzionamento dell'assistenza che sia in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini e il completamento del decentramento delle funzioni alle circoscrizioni. Insieme alle responsabilità verrà naturalmente trasferito anche il personale.

Si creerà insomma un vero e proprio servizio circoscrizionale da integrarsi a quello fornito. Vediamo più da vicino come sarà organizzato il servizio. Ci sarà un ufficio centrale con compiti di programmazione e coordinamento cittadino. A quest'ufficio competerà il ruolo di ripartire i fondi, studiare, raccogliere ed elaborare i dati, promuovere la collaborazione con gli enti pubblici del personale. Il servizio sociale istituito in ogni circoscrizione avrà l'incarico invece di analizzare e individuare gli interventi nel proprio territorio. Di organizzare incontri con i servizi sociali delle circoscrizioni, avviare corsi di formazione e del personale, adeguare l'organico alle necessità sia tecniche che amministrative.

Raimondo Bultrini



ESTIRPARADICI Dal «selva-alberi» all'«estirparadici». Il Comune si è dotato di una nuova macchina (costo 30 milioni) per il servizio giardinieri. Si tratta, appunto, dell'«estirparadici», un cilindro potentissimo che è in grado di estrarre dal terreno quelle pericolosissime basi alte 30-40 centimetri che restano dopo l'abbattimento di un albero. Tempo occorrente: dai tre ai cinque minuti. Prima lo stesso lavoro richiedeva l'impegno di due operai per una intera giornata.

Arrestato a Fiumicino un dipendente delle Poste
Apriva la posta aerea e intascava i dollari per la beneficenza

Un dipendente del ministero delle Poste e Telecomunicazioni in servizio all'aeroporto di Fiumicino è stato arrestato ieri mattina mentre cercava di impossessarsi del denaro contenuto nelle lettere in arrivo a Roma. Si chiama Romeo Vili, ha 25 anni, e da soli tre mesi era stato assegnato all'ufficio «smistamento corrispondenza» del «Leonardo da Vinci». Lo hanno sorpreso in un angolo dei voli internazionali intento ad aprire una gran quantità di buste, oltre cento, di cui si era impossessato.

Da qualche tempo, dopo che erano stati segnalati diversi furti, i dipendenti di quel servizio erano sotto controllo. Gli agenti della polizia giudiziaria dello scalo, guidati dal commissario Vinci, hanno indagato su quanti venivano a contatto con la corrispondenza. I controlli man mano si sono ristretti a Romeo Vili, ma prima di bloccarlo gli inquirenti hanno voluto essere certi di coglierlo in flagrante. È così è stato.

Brevi
● AGNES HELLER: domani alle 17.30 nella sala stampa del PCI, via dei Polacchi 43, sarà intervistata in pubblico dalla redazione della rivista «Donne e politica».

Terminato il suo turno di lavoro è uscito dall'ufficio con una voluminosa borsa e si è appostato lontano da occhi indiscreti nei parcheggi dei voli internazionali. Lì, sicuro di non essere visto da nessuno, si è messo ad aprire l'una dopo l'altra tutte le lettere.

Le aveva scelse oculatamente rastrellando tra la corrispondenza le missive provenienti dagli Stati Uniti e indirizzate a istituti di beneficenza italiani. Se la polizia non fosse arrivata in tempo questa volta il dipendente avrebbe messo a segno un discreto colpo. Denaro, infatti, sono stati assegnati assenti circolari e dollari per un valore complessivo di oltre due milioni e mezzo di lire.

Domani «vertice» per la Voxson

...anche per la stagione invernale 1983/84

VITTORIO PERONI

Stufe catalitiche Agip Gas pibigas

38.07.65
31.85.01
35.26.55
31.85.02
38.88.11

00192 Roma - Piazza dell'Unità, 29
Tel. 31.85.01-38.07.65

Esplorazione per il gas a Gaeta: un ferito

Un'esplosione provocata da una fuga di gas ha semidistrutto ieri mattina un abitazione nel centro medievale di Gaeta. Nello scoppio è rimasto ferito un operaio, Pierino Vagnati di 52 anni. Verso le sette dopo essersi alzato ha provato ad accendere un fiammifero senza accorgersi che il gas uscito durante la notte dalla bombola aveva saturato completamente l'ambiente. Vagnati investito in pieno dall'esplosione ha riportato ustioni su tutto il corpo di primo e secondo grado. La deflagrazione ha danneggiato l'intero edificio provocando danni valutati intorno ai settecento milioni.

Feste e incontri per la tessera PCI 1984

È in pieno svolgimento la campagna di tesseramento e proselitismo in tutte le sezioni comuniste. Una festa che si svolgerà per l'intera giornata è in programma nella scuola sindacale di Ariccia organizzata dalla zona Sud. Sono già 2000 le nuove tessere dell'84 e per tutta la mattinata si svolgeranno uscite con la diffusione dell'Unità. Nel pomeriggio teatro per i bambini, uno spettacolo di Ernesto Bassignano e — alle 19 — l'incontro con il segretario regionale, Giovanni Berlinguer. In serata grande sfilata popolare. Sono in programma iniziative per il tesseramento anche nelle seguenti sezioni: Flaminio (con Zambini), Trieste (Sacro-Brusa); Vescovio (Battigelli); Tufello (Bertini); Forte Maggiore (Panatta); Centocelle Aceri (Gentili); Centocelle Abeti (Betti); Forte Prenestino (Lovullo); Nuova Alessandria (Leoni); Torre Angela (Salvagna); Torre Maura (Vitale); Corcholle-Colle Verde (Pompi); Finocchio (Cullio); Castel Verde (Pulcinella); S. Prencino (Gaeta); Torosara (La Salvia); Quattro Venti (Fraschetti); Nuova Tuscolana (Falconi); Maccarese (Montino Bozzetto); Nuova Magliana (Rossetti); Porto Fluviale (Fiasco). Inoltre la Federazione avverte che in occasione della chiusura della prima tappa del tesseramento debbono urgentemente consegnare i cartellini delle tessere fatte, alle zone entro domani, le seguenti sezioni: Esquilino, Ferroviari C., Maccò, Monti, Ripa Grande, S. Saba, Testaccio, Luciovisi, Pagnoli, Poligrafico, Lanciani, Policlinico, San Lorenzo, Settebagni, Ferroviari, Operai Tiburtini, N. Franchellucci, Nuova Tuscolana, P. Maggiore, Torpignattara, V. Gordiani, T. Sapienza, Borghesiana, Corcholle, Ovale, S. Prencino, T. Maura, V. Breda, Appio Latino, Capannelle, Quadraro, 4° Miglio, Vermicino, Che Guverra, Laurentina, Regionali, Laurentino 38, F. Medaglia, Villa de' Baluardi, Dragocelle, Ottia Azzorre, Ottia Nuova, Maccarese, Testa di Lepre, Porto Fluviale, I. Nervo, Ente Monteverde, F. Bravetta, Borgo Prati, Mazzini, RAI, Trionfale, Montespaccato, Pineto, Balduina, Ottavia, Palmisano, Labaro, SIP, Universitaria, Statali, P.F.TI., Centro e Eur, ATAC S. Lorenzo, Prenestino - Prati, Acrostia Casilina - Appio Tuscolana - Roma Lidio.

Le USL passano al contrattacco
Ecco come si può curare meglio

Seminario del PCI in preparazione della conferenza dei servizi organizzata dal Comune

«Nella XIX circoscrizione, quella del S. Maria della Pietà, abbiamo calcolato quanto costavano le analisi: ci siamo accorti che il prezzo variava dalle 5 alle 11 mila lire a seconda dei presidi dove venivano effettuati». Da noi al S. Giovanni il laboratorio d'analisi è stato pulito, dopo chissà quanto tempo, solo per la visita dei magistrati. La prossima volta dovremo aspettare una nuova inchiesta». «Al nuovo Regina Margherita abbiamo chiuso il reparto intero perché, nelle conferenze organizzate servizio per servizio, ci siamo accorti che servivano solo gli infermieri e le infermiere, mentre i malati veri ce n'erano solo sei». «Con quali strumenti — si chiede Franca Greco, presidente della IV unità sanitaria locale — posso imporre ai dirigenti di fare il loro lavoro, se non esiste un piano sui compiti del personale?». Sono solo alcune delle denunce fatte ieri mattina dai comunisti che lavorano nelle USL durante un seminario organizzato dal PCI per preparare le conferenze di servizio delle unità sanitarie locali cittadine. Sul tavolo della presidenza sono Franca Prisco, assessore alla Sanità del Comune, Leda Colombini, responsabile dei servizi sociali per il PCI e Antonella Iannone. Sono state illustrate difficoltà, proposte, interrogativi di chi ogni giorno è in prima fila per continuare a garantire anche nella bufera attuale l'assistenza che i cittadini chiedono.

«Lo scopo della conferenza dei servizi che il Comune sta organizzando — ha detto nella sua relazione Antonella Iannone — sarà quello di ribaltare sul piano della concretezza le accuse che vengono rilate alle USL. Non si tratterà, dunque di organizzare 20 miniconvegni dove discutere genericamente della riforma o semplicemente di tutto ciò che «non va». Ci sono degli obiettivi precisi e concreti che è possibile raggiungere in tempi brevi. Si tratta di stabilire elementi di analisi unitari per tutte le USL della città che ci consentano di individuare dove s'inceppa la macchina sanitaria, d'individuare i danni e le responsabilità politiche dell'immobilismo della Regione».

Ecco due linee fondamentali su cui muoversi: 1) il funzionamento dei servizi; gli standard delle prestazioni; gli strumenti di controllo della spesa, del governo del personale; 2) delineare un piano di riassetto che, utilizzando norme e finanziamenti a disposizione, sviluppi servizi innovativi e il campo della tutela della maternità, della salute nei luoghi di lavoro, degli interventi a favore delle fasce meno protette: gli anziani, i tossicodipendenti, gli handicappati, i malati di mente.

In una prima fase si raccoglieranno dati ed elementi in ogni USL. Tutto il materiale sarà poi ulteriormente sintetizzato dall'assessore. Nel giro di un anno si andrà poi ad una verifica su ciò che è stato realizzato.

La necessità di una maggiore informazione è stata uno dei temi toccati dal presidente della VI USL, «Da tre anni a questa parte abbiamo moltiplicato i servizi offerti ai cittadini ma in un territorio «povero» come il nostro forse sono rimasti più impressi non i due consulenti nuovi ma i tiker che la gente è costretta a pagare per questi prestazioni». «Abbiamo una lista di 4.500 persone che aspettano dal '79 di ottenere l'accertamento di invalidità civile. Si tratta di ritardi ereditati dalla passata amministrazione e però ma ci sono anche le difficoltà che derivano dal personale in gran parte proveniente dalle mutue, impreparato a lavorare diversamente da come sempre ha fatto».

Carla Chelo